



mento. Quest'ultimo aveva già partecipato alla decorazione delle Logge Vaticane, prima di allontanarsi da Roma, nel '27, a causa del Sacco dei Lanzichenecchi di Carlo V.

L'opera di Raffaellino cade tra il '30 e il '32. Egli continuò la sua attività nel territorio marchigiano, diventando il più autorevole promotore di cultura raffaellesca, estesa alla ceramica, prodotta nell'alta valle del Metauro.

Nelle Marche compare anche un artista estroso ed errabondo, Amico Aspertini, al quale nel 1969 il Venturoli assegnava alcuni affreschi nel Castello di Gradara, dove è raffigurata una *Scena di battaglia* particolarmente intensa e drammatica. Sempre a lui, secondo una indicazione del Dania, va riferita la decorazione della saletta detta del Corpo di Guardia, a piano terra del bel palazzo rinascimentale del cardinale Bonafede a Monte San Giusto (il prelado che appare in preghiera nella *Crocefissione* di Lorenzo Lotto sull'altar maggiore della chiesa di Santa Maria, nei pressi di quel palazzo)⁴. Ad Ascoli Piceno lasciano larga testimonianza due pittori partecipi di culture diverse: l'uno è Cola dell'Amatrice, molto attivo nella città anche come

Ascoli Piceno,
Convento dei Conventuali.
Cola dell'Amatrice,
Storie dell'Antico Testamento.

4) Sull'Aspertini: R. Longhi 1934, pp. 60-62; C. Volpe 1960, pp. 165-173; L. Dania 1967, p. 6; P. Venturoli 1969, pp. 417-439; F. Arcangeli 1970, pp. 33-38; R. Varese 1981, pp. 86-89; G. Angelucci 1987. Recentemente Fabio Mariano (1995) ha assegnato il palazzo Bonafede a Baccio Pontelli.